

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impiega a corrispondere il diritto fisso richiesto.

« Tutti si lamentano della propria memoria, nessuno si lamenta del proprio giudizio »

LA ROCHEFOUCAULT

ANNO XI - N. 7 - LUGLIO 1989

Direzione, Redazione, Amministrazione

10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuale lire 8.000 - Estero lire 10.000 - Sostenitore lire 10.000

Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

TRAPANI GIOVANNI
Via Donna Olimpia 8-Sc. A-int. 19
00152 ROMA

« Meglio fare e pentirsi che non fare e pentirsi »

G. BOCCACCIO

PREZZO LIRE 800

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 800 al millimetro di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

Per i terroristi? Una nuova fase nella repressione in Cina

Nella cosiddetta « sala della segretezza » della Camera dei Deputati a stata presentata una proposta di legge d'istituzione parlamentare per uno « scacco » di pena a chi è stato condannato per finalità di terrorismo.

Fra i proponenti l'on. Flaminio Piccoli, presidente della Dc, la senatrice democristiana Maria Fida Moro, figlia dello statista assassinato dalle Brigate Rosse, gli on. Bianca Guidetti Serra e Franco Russo di Democrazia Proletaria, gli on. Emilio Vesce e Mauro Mellini del Partito Radicale, Ferdinando Imposimato, ex-giudice istruttore del Tribunale di Roma ed ora senatore del Pci, gli on. Giacomo Mancini e Franco Piro del Psi, gli esponenti della Sinistra Indipendente, lo Sgarbi Rodotà e Pierluigi Onorato, i Verdi, on. Marco Boato e Gian Lanzetta.

Questa proposta di legge in sette articoli prevede, mediante l'indulto, pene dimezzate e brigatisti « fuori dal piombo » con l'unica eccezione per il reato di strage. Dall'indulto fruirebbero non solo chi è attualmente detenuto, ma anche chi è in attesa, fuori dal carcere, della sentenza definitiva della Cassazione o della Corte Suprema.

Il richiamo storico all'amnistia emanata il 22 giugno 1946 da un Parlamento che era la Giustizia, non è pertinente. Infatti la guerra civile era conclusa dopo la vittoria contro il nazifascismo e si profilava l'opportunità di una pacificazione nazionale. Tuttavia l'amnistia di Togliatti era frutto di tanti macroscopici errori commessi dal « migliore ».

Secondo le intenzioni dei proponenti, il disegno di legge dovrebbe essere approvato all'atto della fine dell'emergenza e della necessità di « riequilibrare » le pene inflitte ai « brigatisti » dai Tribunali e dalle Corti d'Assise.

Un secco « no » all'indulto a favore dei terroristi è venuto da 52 senatori democristiani tra cui i vicepresidenti del gruppo Aliverti e Mazzola. « Riteniamo che un indulto a chi ha commesso un delitto così grave e così pericoloso non sia idonea a risolvere il problema degli eventuali eccessi punitivi, e che l'attuale situazione, che è la concreta applicazione delle norme di emergenza da parte dei giudici, non sia stata finora condannata a pene non superiori a quelle di diritto comminate dal legislatore ».

Il quotidiano di sinistra « IL VIAGGIO » ha scritto che « è giunta l'ora di fare i conti con il terrorismo » naturalmente in senso favorevole, quasi a dire che il terrorismo è un fenomeno che si sta riducendo della pena, ma una valenza politica, una sorta di riconoscimento che le Brigate Rosse intendevano consegnare negli anni di piombo e particolarmente all'epoca del « Movimento 100 ».

In quella circostanza si contrappose la linea della fermezza e quella delle trattative, rifiutando di accettare la carezza della legge di Stato alla sovrapposizione dellettuosa, la se-

conda incline ad accettare un riconoscimento « fatto » o « de jure » ai terroristi per salvare la vita dello statista assassinato dalle Brigate Rosse, gli on. Bianca Guidetti Serra e Franco Russo di Democrazia Proletaria, gli on. Emilio Vesce e Mauro Mellini del Partito Radicale, Ferdinando Imposimato, ex-giudice istruttore del Tribunale di Roma ed ora senatore del Pci, gli on. Giacomo Mancini e Franco Piro del Psi, gli esponenti della Sinistra Indipendente, lo Sgarbi Rodotà e Pierluigi Onorato, i Verdi, on. Marco Boato e Gian Lanzetta.

Il fatto che l'emergenza sia superata non ha alcun significato poiché si sono inflitte le pene (relativamente modeste rispetto alla gravità e continuità dei fatti criminosi) che si irrogano a chi in un certo momento ha commesso un reato. Se così non fosse, allora si dovrebbero scarcerare con un indulto i condannati della mafia, della camorra e della 'ndrangheta silenziosi e quasi nomi delinquenziali fossero scomparsi nel nostro Paese.

Il richiamo storico all'amnistia emanata il 22 giugno 1946 da un Parlamento che era la Giustizia, non è pertinente. Infatti la guerra civile era conclusa dopo la vittoria contro il nazifascismo e si profilava l'opportunità di una pacificazione nazionale. Tuttavia l'amnistia di Togliatti era frutto di tanti macroscopici errori commessi dal « migliore ».

Secondo le intenzioni dei proponenti, il disegno di legge dovrebbe essere approvato all'atto della fine dell'emergenza e della necessità di « riequilibrare » le pene inflitte ai « brigatisti » dai Tribunali e dalle Corti d'Assise.

Un secco « no » all'indulto a favore dei terroristi è venuto da 52 senatori democristiani tra cui i vicepresidenti del gruppo Aliverti e Mazzola. « Riteniamo che un indulto a chi ha commesso un delitto così grave e così pericoloso non sia idonea a risolvere il problema degli eventuali eccessi punitivi, e che l'attuale situazione, che è la concreta applicazione delle norme di emergenza da parte dei giudici, non sia stata finora condannata a pene non superiori a quelle di diritto comminate dal legislatore ».

Il quotidiano di sinistra « IL VIAGGIO » ha scritto che « è giunta l'ora di fare i conti con il terrorismo » naturalmente in senso favorevole, quasi a dire che il terrorismo è un fenomeno che si sta riducendo della pena, ma una valenza politica, una sorta di riconoscimento che le Brigate Rosse intendevano consegnare negli anni di piombo e particolarmente all'epoca del « Movimento 100 ».

In quella circostanza si contrappose la linea della fermezza e quella delle trattative, rifiutando di accettare la carezza della legge di Stato alla sovrapposizione dellettuosa, la se-

«effrate» così da scarcerare questi tutti i criminali fascisti. Costoro, appena liberi, organizzarono attentati e gruppi eversivi, fondarono il MSI, rivendicarono pensioni e ogni sorta di privilegi, dressero giornali che otraggiavano la resistenza di Novoro estraneo, dero che i terroristi, scarcerati con l'indulto vagheggiato dai soliti illusi in buona fede o da ex-fiancheggiati durante gli anni, gli on. Bianca Guidetti Serra e Franco Russo di Democrazia Proletaria, gli on. Emilio Vesce e Mauro Mellini del Partito Radicale, Ferdinando Imposimato, ex-giudice istruttore del Tribunale di Roma ed ora senatore del Pci, gli on. Giacomo Mancini e Franco Piro del Psi, gli esponenti della Sinistra Indipendente, lo Sgarbi Rodotà e Pierluigi Onorato, i Verdi, on. Marco Boato e Gian Lanzetta.

Le istanze di Renato Curcio per « una soluzione politica di ampio respiro culturale » (il solito frasario pseudo-intellettuale dei farnetocisti dopo l'amnistia di Togliatti, magari allineandosi alle organizzazioni terroristiche fiorite in Francia, Spagna, Germania Occidentale, nei Paesi Arabi e in quelle sudamericane).

Le istanze di Renato Curcio per « una soluzione politica di ampio respiro culturale » (il solito frasario pseudo-intellettuale dei farnetocisti dopo l'amnistia di Togliatti, magari allineandosi alle organizzazioni terroristiche fiorite in Francia, Spagna, Germania Occidentale, nei Paesi Arabi e in quelle sudamericane).

Secondo le intenzioni dei proponenti, il disegno di legge dovrebbe essere approvato all'atto della fine dell'emergenza e della necessità di « riequilibrare » le pene inflitte ai « brigatisti » dai Tribunali e dalle Corti d'Assise.

Un secco « no » all'indulto a favore dei terroristi è venuto da 52 senatori democristiani tra cui i vicepresidenti del gruppo Aliverti e Mazzola. « Riteniamo che un indulto a chi ha commesso un delitto così grave e così pericoloso non sia idonea a risolvere il problema degli eventuali eccessi punitivi, e che l'attuale situazione, che è la concreta applicazione delle norme di emergenza da parte dei giudici, non sia stata finora condannata a pene non superiori a quelle di diritto comminate dal legislatore ».

Il quotidiano di sinistra « IL VIAGGIO » ha scritto che « è giunta l'ora di fare i conti con il terrorismo » naturalmente in senso favorevole, quasi a dire che il terrorismo è un fenomeno che si sta riducendo della pena, ma una valenza politica, una sorta di riconoscimento che le Brigate Rosse intendevano consegnare negli anni di piombo e particolarmente all'epoca del « Movimento 100 ».

In quella circostanza si contrappose la linea della fermezza e quella delle trattative, rifiutando di accettare la carezza della legge di Stato alla sovrapposizione dellettuosa, la se-



(dal quotidiano « INTERNATIONAL HERALD TRIBUNE »)

«effrate» così da scarcerare questi tutti i criminali fascisti. Costoro, appena liberi, organizzarono attentati e gruppi eversivi, fondarono il MSI, rivendicarono pensioni e ogni sorta di privilegi, dressero giornali che otraggiavano la resistenza di Novoro estraneo, dero che i terroristi, scarcerati con l'indulto vagheggiato dai soliti illusi in buona fede o da ex-fiancheggiati durante gli anni, gli on. Bianca Guidetti Serra e Franco Russo di Democrazia Proletaria, gli on. Emilio Vesce e Mauro Mellini del Partito Radicale, Ferdinando Imposimato, ex-giudice istruttore del Tribunale di Roma ed ora senatore del Pci, gli on. Giacomo Mancini e Franco Piro del Psi, gli esponenti della Sinistra Indipendente, lo Sgarbi Rodotà e Pierluigi Onorato, i Verdi, on. Marco Boato e Gian Lanzetta.

Le istanze di Renato Curcio per « una soluzione politica di ampio respiro culturale » (il solito frasario pseudo-intellettuale dei farnetocisti dopo l'amnistia di Togliatti, magari allineandosi alle organizzazioni terroristiche fiorite in Francia, Spagna, Germania Occidentale, nei Paesi Arabi e in quelle sudamericane).

Secondo le intenzioni dei proponenti, il disegno di legge dovrebbe essere approvato all'atto della fine dell'emergenza e della necessità di « riequilibrare » le pene inflitte ai « brigatisti » dai Tribunali e dalle Corti d'Assise.

Un secco « no » all'indulto a favore dei terroristi è venuto da 52 senatori democristiani tra cui i vicepresidenti del gruppo Aliverti e Mazzola. « Riteniamo che un indulto a chi ha commesso un delitto così grave e così pericoloso non sia idonea a risolvere il problema degli eventuali eccessi punitivi, e che l'attuale situazione, che è la concreta applicazione delle norme di emergenza da parte dei giudici, non sia stata finora condannata a pene non superiori a quelle di diritto comminate dal legislatore ».

Il quotidiano di sinistra « IL VIAGGIO » ha scritto che « è giunta l'ora di fare i conti con il terrorismo » naturalmente in senso favorevole, quasi a dire che il terrorismo è un fenomeno che si sta riducendo della pena, ma una valenza politica, una sorta di riconoscimento che le Brigate Rosse intendevano consegnare negli anni di piombo e particolarmente all'epoca del « Movimento 100 ».

In quella circostanza si contrappose la linea della fermezza e quella delle trattative, rifiutando di accettare la carezza della legge di Stato alla sovrapposizione dellettuosa, la se-

«effrate» così da scarcerare questi tutti i criminali fascisti. Costoro, appena liberi, organizzarono attentati e gruppi eversivi, fondarono il MSI, rivendicarono pensioni e ogni sorta di privilegi, dressero giornali che otraggiavano la resistenza di Novoro estraneo, dero che i terroristi, scarcerati con l'indulto vagheggiato dai soliti illusi in buona fede o da ex-fiancheggiati durante gli anni, gli on. Bianca Guidetti Serra e Franco Russo di Democrazia Proletaria, gli on. Emilio Vesce e Mauro Mellini del Partito Radicale, Ferdinando Imposimato, ex-giudice istruttore del Tribunale di Roma ed ora senatore del Pci, gli on. Giacomo Mancini e Franco Piro del Psi, gli esponenti della Sinistra Indipendente, lo Sgarbi Rodotà e Pierluigi Onorato, i Verdi, on. Marco Boato e Gian Lanzetta.

Le istanze di Renato Curcio per « una soluzione politica di ampio respiro culturale » (il solito frasario pseudo-intellettuale dei farnetocisti dopo l'amnistia di Togliatti, magari allineandosi alle organizzazioni terroristiche fiorite in Francia, Spagna, Germania Occidentale, nei Paesi Arabi e in quelle sudamericane).

Secondo le intenzioni dei proponenti, il disegno di legge dovrebbe essere approvato all'atto della fine dell'emergenza e della necessità di « riequilibrare » le pene inflitte ai « brigatisti » dai Tribunali e dalle Corti d'Assise.

Un secco « no » all'indulto a favore dei terroristi è venuto da 52 senatori democristiani tra cui i vicepresidenti del gruppo Aliverti e Mazzola. « Riteniamo che un indulto a chi ha commesso un delitto così grave e così pericoloso non sia idonea a risolvere il problema degli eventuali eccessi punitivi, e che l'attuale situazione, che è la concreta applicazione delle norme di emergenza da parte dei giudici, non sia stata finora condannata a pene non superiori a quelle di diritto comminate dal legislatore ».

Il quotidiano di sinistra « IL VIAGGIO » ha scritto che « è giunta l'ora di fare i conti con il terrorismo » naturalmente in senso favorevole, quasi a dire che il terrorismo è un fenomeno che si sta riducendo della pena, ma una valenza politica, una sorta di riconoscimento che le Brigate Rosse intendevano consegnare negli anni di piombo e particolarmente all'epoca del « Movimento 100 ».

In quella circostanza si contrappose la linea della fermezza e quella delle trattative, rifiutando di accettare la carezza della legge di Stato alla sovrapposizione dellettuosa, la se-

«effrate» così da scarcerare questi tutti i criminali fascisti. Costoro, appena liberi, organizzarono attentati e gruppi eversivi, fondarono il MSI, rivendicarono pensioni e ogni sorta di privilegi, dressero giornali che otraggiavano la resistenza di Novoro estraneo, dero che i terroristi, scarcerati con l'indulto vagheggiato dai soliti illusi in buona fede o da ex-fiancheggiati durante gli anni, gli on. Bianca Guidetti Serra e Franco Russo di Democrazia Proletaria, gli on. Emilio Vesce e Mauro Mellini del Partito Radicale, Ferdinando Imposimato, ex-giudice istruttore del Tribunale di Roma ed ora senatore del Pci, gli on. Giacomo Mancini e Franco Piro del Psi, gli esponenti della Sinistra Indipendente, lo Sgarbi Rodotà e Pierluigi Onorato, i Verdi, on. Marco Boato e Gian Lanzetta.

Le istanze di Renato Curcio per « una soluzione politica di ampio respiro culturale » (il solito frasario pseudo-intellettuale dei farnetocisti dopo l'amnistia di Togliatti, magari allineandosi alle organizzazioni terroristiche fiorite in Francia, Spagna, Germania Occidentale, nei Paesi Arabi e in quelle sudamericane).

Secondo le intenzioni dei proponenti, il disegno di legge dovrebbe essere approvato all'atto della fine dell'emergenza e della necessità di « riequilibrare » le pene inflitte ai « brigatisti » dai Tribunali e dalle Corti d'Assise.

Un secco « no » all'indulto a favore dei terroristi è venuto da 52 senatori democristiani tra cui i vicepresidenti del gruppo Aliverti e Mazzola. « Riteniamo che un indulto a chi ha commesso un delitto così grave e così pericoloso non sia idonea a risolvere il problema degli eventuali eccessi punitivi, e che l'attuale situazione, che è la concreta applicazione delle norme di emergenza da parte dei giudici, non sia stata finora condannata a pene non superiori a quelle di diritto comminate dal legislatore ».

Il quotidiano di sinistra « IL VIAGGIO » ha scritto che « è giunta l'ora di fare i conti con il terrorismo » naturalmente in senso favorevole, quasi a dire che il terrorismo è un fenomeno che si sta riducendo della pena, ma una valenza politica, una sorta di riconoscimento che le Brigate Rosse intendevano consegnare negli anni di piombo e particolarmente all'epoca del « Movimento 100 ».

In quella circostanza si contrappose la linea della fermezza e quella delle trattative, rifiutando di accettare la carezza della legge di Stato alla sovrapposizione dellettuosa, la se-

«effrate» così da scarcerare questi tutti i criminali fascisti. Costoro, appena liberi, organizzarono attentati e gruppi eversivi, fondarono il MSI, rivendicarono pensioni e ogni sorta di privilegi, dressero giornali che otraggiavano la resistenza di Novoro estraneo, dero che i terroristi, scarcerati con l'indulto vagheggiato dai soliti illusi in buona fede o da ex-fiancheggiati durante gli anni, gli on. Bianca Guidetti Serra e Franco Russo di Democrazia Proletaria, gli on. Emilio Vesce e Mauro Mellini del Partito Radicale, Ferdinando Imposimato, ex-giudice istruttore del Tribunale di Roma ed ora senatore del Pci, gli on. Giacomo Mancini e Franco Piro del Psi, gli esponenti della Sinistra Indipendente, lo Sgarbi Rodotà e Pierluigi Onorato, i Verdi, on. Marco Boato e Gian Lanzetta.

Le istanze di Renato Curcio per « una soluzione politica di ampio respiro culturale » (il solito frasario pseudo-intellettuale dei farnetocisti dopo l'amnistia di Togliatti, magari allineandosi alle organizzazioni terroristiche fiorite in Francia, Spagna, Germania Occidentale, nei Paesi Arabi e in quelle sudamericane).

Secondo le intenzioni dei proponenti, il disegno di legge dovrebbe essere approvato all'atto della fine dell'emergenza e della necessità di « riequilibrare » le pene inflitte ai « brigatisti » dai Tribunali e dalle Corti d'Assise.

Un secco « no » all'indulto a favore dei terroristi è venuto da 52 senatori democristiani tra cui i vicepresidenti del gruppo Aliverti e Mazzola. « Riteniamo che un indulto a chi ha commesso un delitto così grave e così pericoloso non sia idonea a risolvere il problema degli eventuali eccessi punitivi, e che l'attuale situazione, che è la concreta applicazione delle norme di emergenza da parte dei giudici, non sia stata finora condannata a pene non superiori a quelle di diritto comminate dal legislatore ».

Il quotidiano di sinistra « IL VIAGGIO » ha scritto che « è giunta l'ora di fare i conti con il terrorismo » naturalmente in senso favorevole, quasi a dire che il terrorismo è un fenomeno che si sta riducendo della pena, ma una valenza politica, una sorta di riconoscimento che le Brigate Rosse intendevano consegnare negli anni di piombo e particolarmente all'epoca del « Movimento 100 ».

In quella circostanza si contrappose la linea della fermezza e quella delle trattative, rifiutando di accettare la carezza della legge di Stato alla sovrapposizione dellettuosa, la se-

«effrate» così da scarcerare questi tutti i criminali fascisti. Costoro, appena liberi, organizzarono attentati e gruppi eversivi, fondarono il MSI, rivendicarono pensioni e ogni sorta di privilegi, dressero giornali che otraggiavano la resistenza di Novoro estraneo, dero che i terroristi, scarcerati con l'indulto vagheggiato dai soliti illusi in buona fede o da ex-fiancheggiati durante gli anni, gli on. Bianca Guidetti Serra e Franco Russo di Democrazia Proletaria, gli on. Emilio Vesce e Mauro Mellini del Partito Radicale, Ferdinando Imposimato, ex-giudice istruttore del Tribunale di Roma ed ora senatore del Pci, gli on. Giacomo Mancini e Franco Piro del Psi, gli esponenti della Sinistra Indipendente, lo Sgarbi Rodotà e Pierluigi Onorato, i Verdi, on. Marco Boato e Gian Lanzetta.

Le istanze di Renato Curcio per « una soluzione politica di ampio respiro culturale » (il solito frasario pseudo-intellettuale dei farnetocisti dopo l'amnistia di Togliatti, magari allineandosi alle organizzazioni terroristiche fiorite in Francia, Spagna, Germania Occidentale, nei Paesi Arabi e in quelle sudamericane).

Secondo le intenzioni dei proponenti, il disegno di legge dovrebbe essere approvato all'atto della fine dell'emergenza e della necessità di « riequilibrare » le pene inflitte ai « brigatisti » dai Tribunali e dalle Corti d'Assise.

Un secco « no » all'indulto a favore dei terroristi è venuto da 52 senatori democristiani tra cui i vicepresidenti del gruppo Aliverti e Mazzola. « Riteniamo che un indulto a chi ha commesso un delitto così grave e così pericoloso non sia idonea a risolvere il problema degli eventuali eccessi punitivi, e che l'attuale situazione, che è la concreta applicazione delle norme di emergenza da parte dei giudici, non sia stata finora condannata a pene non superiori a quelle di diritto comminate dal legislatore ».

Il quotidiano di sinistra « IL VIAGGIO » ha scritto che « è giunta l'ora di fare i conti con il terrorismo » naturalmente in senso favorevole, quasi a dire che il terrorismo è un fenomeno che si sta riducendo della pena, ma una valenza politica, una sorta di riconoscimento che le Brigate Rosse intendevano consegnare negli anni di piombo e particolarmente all'epoca del « Movimento 100 ».

In quella circostanza si contrappose la linea della fermezza e quella delle trattative, rifiutando di accettare la carezza della legge di Stato alla sovrapposizione dellettuosa, la se-

Non più camerati per l'Alto Adige

I sei «Republikaner» tedeschi - una nuova formazione di tendenza neofascista - non si unirono al « camerati » del Msi nel gruppo dell'estrema Destra europea al Parlamento di Strasburgo. Il presidente del «Republikaner», Schoenhuber, si è incontrato a Venezia con il senatore democristiano On. Fini, Segretario del Msi. «Non, con il leader del Fronte nazionale fascista Le Pen, presidente dell'Alto Adige o Sud-Tirolo all'Asstra, né alla proposta di un «Verein in Svizzera con gli autori del servizio giornalistico hanno interrogato i figli dei più famigerati gerarchi nazisti (Frank, Bormann, von Schirach) e con i tedeschi antisocialisti e poi con gli ebrei, con i prigionieri di guerra e con i resistenti. Una trasmissione originale che ha riprodotto, da una nuova angolazione, la tragedia dell'Olocausto attraverso le immagini dei figli delle «vittime» e le opinioni di quanti portano l'infamante nome dei più biechi criminali nazisti.

Alla TV i figli dei criminali nazisti

Il 12 luglio sul canale 2 la RAI-TV ha presentato, per la rubrica «MIOERS» («I documenti e la Storia»), un eccezionale «reportage» a cura di Aldo Braico e Giovanni Minoli. «Gli autori del servizio giornalistico hanno interrogato i figli dei più famigerati gerarchi nazisti (Frank, Bormann, von Schirach) e con i tedeschi antisocialisti e poi con gli ebrei, con i prigionieri di guerra e con i resistenti. Una trasmissione originale che ha riprodotto, da una nuova angolazione, la tragedia dell'Olocausto attraverso le immagini dei figli delle «vittime» e le opinioni di quanti portano l'infamante nome dei più biechi criminali nazisti.

200 anni fa l'Uomo e la Luna

Venti anni fa, il 21 luglio 1969, alle ore 4,57, ben 600 milioni di persone in 49 Paesi vedevano alla Tv le immagini dello sbarco degli americani sulla Luna, trasmesse da una distanza di 383.000 Km. L'astronave «Apollo 11», lanciata dal razzo «Saturn», portava a bordo tre cosmonauti: Collins, Armstrong e Aldrin. Collins (Collins) rimase nel velivolo, mentre gli altri due scesero con il modulo spaziale su una lunare «pianura» di mare della tranquillità. «Quando mi trovavo dall'altra parte della Luna, non sentivo nessuno più di 3.000 Km da miei due colleghi e quasi mezzo milione di Km. Il resto dell'umanità era nel buio totale, senza poter vedere la Terra, senza di trovarmi bene lassù e di varare il silenzio stellare. Senza l'atmosfera ad appannarmi la vista, le stelle brillavano in un cielo immenso. Con gli strumenti ed analizzatori, pronti ad accogliere nei loro sconfinati domini». «Il viaggio dei tre astronauti, di cui tutto il mondo parlò (tranne la Cina di Mao che tenne nascosta la notizia di un miliardo di abitanti) fu una sfida avventurosa ed affascinante al mistero dell'Universo, alla conquista dello spazio cosmico. Dopo la conquista del cielo da parte dei fratelli Wright, la tele-

PERISCOPIO

giudizio sul comportamento dei propri genitori, condannati dal Tribunale internazionale di Norimberga nel 1946 per crimini contro l'umanità e poi impiccati. Quasi tutti gli intervistati hanno plealeato il loro dramma di vittime, e di altri corpi celesti avviene molto più economicamente mediante sonde spaziali, come lo «Stiletto», i «Viking», il cui lancio fruga la superficie e fornisce notizie e immagini alla Terra.

Non più camerati per l'Alto Adige

I sei «Republikaner» tedeschi - una nuova formazione di tendenza neofascista - non si unirono al « camerati » del Msi nel gruppo dell'estrema Destra europea al Parlamento di Strasburgo. Il presidente del «Republikaner», Schoenhuber, si è incontrato a Venezia con il senatore democristiano On. Fini, Segretario del Msi. «Non, con il leader del Fronte nazionale fascista Le Pen, presidente dell'Alto Adige o Sud-Tirolo all'Asstra, né alla proposta di un «Verein in Svizzera con gli autori del servizio giornalistico hanno interrogato i figli dei più famigerati gerarchi nazisti (Frank, Bormann, von Schirach) e con i tedeschi antisocialisti e poi con gli ebrei, con i prigionieri di guerra e con i resistenti. Una trasmissione originale che ha riprodotto, da una nuova angolazione, la tragedia dell'Olocausto attraverso le immagini dei figli delle «vittime» e le opinioni di quanti portano l'infamante nome dei più biechi criminali nazisti.

Alla TV i figli dei criminali nazisti

Il 12 luglio sul canale 2 la RAI-TV ha presentato, per la rubrica «MIOERS» («I documenti e la Storia»), un eccezionale «reportage» a cura di Aldo Braico e Giovanni Minoli. «Gli autori del servizio giornalistico hanno interrogato i figli dei più famigerati gerarchi nazisti (Frank, Bormann, von Schirach) e con i tedeschi antisocialisti e poi con gli ebrei, con i prigionieri di guerra e con i resistenti. Una trasmissione originale che ha riprodotto, da una nuova angolazione, la tragedia dell'Olocausto attraverso le immagini dei figli delle «vittime» e le opinioni di quanti portano l'infamante nome dei più biechi criminali nazisti.

200 anni fa l'Uomo e la Luna

Venti anni fa, il 21 luglio 1969, alle ore 4,57, ben 600 milioni di persone in 49 Paesi vedevano alla Tv le immagini dello sbarco degli americani sulla Luna, trasmesse da una distanza di 383.000 Km. L'astronave «Apollo 11», lanciata dal razzo «Saturn», portava a bordo tre cosmonauti: Collins, Armstrong e Aldrin. Collins (Collins) rimase nel velivolo, mentre gli altri due scesero con il modulo spaziale su una lunare «pianura» di mare della tranquillità. «Quando mi trovavo dall'altra parte della Luna, non sentivo nessuno più di 3.000 Km da miei due colleghi e quasi mezzo milione di Km. Il resto dell'umanità era nel buio totale, senza poter vedere la Terra, senza di trovarmi bene lassù e di varare il silenzio stellare. Senza l'atmosfera ad appannarmi la vista, le stelle brillavano in un cielo immenso. Con gli strumenti ed analizzatori, pronti ad accogliere nei loro sconfinati domini». «Il viaggio dei tre astronauti, di cui tutto il mondo parlò (tranne la Cina di Mao che tenne nascosta la notizia di un miliardo di abitanti) fu una sfida avventurosa ed affascinante al mistero dell'Universo, alla conquista dello spazio cosmico. Dopo la conquista del cielo da parte dei fratelli Wright, la tele-

Non più camerati per l'Alto Adige

giudizio sul comportamento dei propri genitori, condannati dal Tribunale internazionale di Norimberga nel 1946 per crimini contro l'umanità e poi impiccati. Quasi tutti gli intervistati hanno plealeato il loro dramma di vittime, e di altri corpi celesti avviene molto più economicamente mediante sonde spaziali, come lo «Stiletto», i «Viking», il cui lancio fruga la superficie e fornisce notizie e immagini alla Terra.

Alla TV i figli dei criminali nazisti

Il 12 luglio sul canale 2 la RAI-TV ha presentato, per la rubrica «MIOERS» («I documenti e la Storia»), un eccezionale «reportage» a cura di Aldo Braico e Giovanni Minoli. «Gli autori del servizio giornalistico hanno interrogato i figli dei più famigerati gerarchi nazisti (Frank, Bormann, von Schirach) e con i tedeschi antisocialisti e poi con gli ebrei, con i prigionieri di guerra e con i resistenti. Una trasmissione originale che ha riprodotto, da una nuova angolazione, la tragedia dell'Olocausto attraverso le immagini dei figli delle «vittime» e le opinioni di quanti portano l'infamante nome dei più biechi criminali nazisti.

200 anni fa l'Uomo e la Luna

Venti anni fa, il 21 luglio 1969, alle ore 4,57, ben 600 milioni di persone in 49 Paesi vedevano alla Tv le immagini dello sbarco degli americani sulla Luna, trasmesse da una distanza di 383.000 Km. L'astronave «Apollo 11», lanciata dal razzo «Saturn», portava a bordo tre cosmonauti: Collins, Armstrong e Aldrin. Collins (Collins) rimase nel velivolo, mentre gli altri due scesero con il modulo spaziale su una lunare «pianura» di mare della tranquillità. «Quando mi trovavo dall'altra parte della Luna, non sentivo nessuno più di 3.000 Km da miei due colleghi e quasi mezzo milione di Km. Il resto dell'umanità era nel buio totale, senza poter vedere la Terra, senza di trovarmi bene lassù e di varare il silenzio stellare. Senza l'atmosfera ad appannarmi la vista, le stelle brillavano in un cielo immenso. Con gli strumenti ed analizzatori, pronti ad accogliere nei loro sconfinati domini». «Il viaggio dei tre astronauti, di cui tutto il mondo parlò (tranne la Cina di Mao che tenne nascosta la notizia di un miliardo di abitanti) fu una sfida avventurosa ed affascinante al mistero dell'Universo, alla conquista dello spazio cosmico. Dopo la conquista del cielo da parte dei fratelli Wright, la tele-

Non più camerati per l'Alto Adige

giudizio sul comportamento dei propri genitori, condannati dal Tribunale internazionale di Norimberga nel 1946 per crimini contro l'umanità e poi impiccati. Quasi tutti gli intervistati hanno plealeato il loro dramma di vittime, e di altri corpi celesti avviene molto più economicamente mediante sonde spaziali, come lo «Stiletto», i «Viking», il cui lancio fruga la superficie e fornisce notizie e immagini alla Terra.

Alla TV i figli dei criminali nazisti

Il 12 luglio sul canale 2 la RAI-TV ha presentato, per la rubrica «MIOERS» («I documenti e la Storia»), un eccezionale «reportage» a cura di Aldo Braico e Giovanni Minoli. «Gli autori del servizio giornalistico hanno interrogato i figli dei più famigerati gerarchi nazisti (Frank, Bormann, von Schirach) e con i tedeschi antisocialisti e poi con gli ebrei, con i prigionieri di guerra e con i resistenti. Una trasmissione originale che ha riprodotto, da una nuova angolazione, la tragedia dell'Olocausto attraverso le immagini dei figli delle «vittime» e le opinioni di quanti portano l'infamante nome dei più biechi criminali nazisti.

200 anni fa l'Uomo e la Luna

Venti anni fa, il 21 luglio 1969, alle ore 4,57, ben 600 milioni di persone in 49 Paesi vedevano alla Tv le immagini dello sbarco degli americani sulla Luna, trasmesse da una distanza di 383.000 Km. L'astronave «Apollo 11», lanciata dal razzo «Saturn», portava a bordo tre cosmonauti: Collins, Armstrong e Aldrin. Collins (Collins) rimase nel velivolo, mentre gli altri due scesero con il modulo spaziale su una lunare «pianura» di mare della tranquillità. «Quando mi trovavo dall'altra parte della Luna, non sentivo nessuno più di 3.000 Km da miei due colleghi e quasi mezzo milione di Km. Il resto dell'umanità era nel buio totale, senza poter vedere la Terra, senza di trovarmi bene lassù e di varare il silenzio stellare. Senza l'atmosfera ad appannarmi la vista, le stelle brillavano in un cielo immenso. Con gli strumenti ed analizzatori, pronti ad accogliere nei loro sconfinati domini». «Il viaggio dei tre astronauti, di cui tutto il mondo parlò (tranne la Cina di Mao che tenne nascosta la notizia di un miliardo di abitanti) fu una sfida avventurosa ed affascinante al mistero dell'Universo, alla conquista dello spazio cosmico. Dopo la conquista del cielo da parte dei fratelli Wright, la tele-

Non più camerati per l'Alto Adige

giudizio sul comportamento dei propri genitori, condannati dal Tribunale internazionale di Norimberga nel 1946 per crimini contro l'umanità e poi impiccati. Quasi tutti gli intervistati hanno plealeato il loro dramma di vittime, e di altri corpi celesti avviene molto più economicamente mediante sonde spaziali, come lo «Stiletto», i «Viking», il cui lancio fruga la superficie e fornisce notizie e immagini alla Terra.

Alla TV i figli dei criminali nazisti

Il 12 luglio sul canale 2 la RAI-TV ha presentato, per la rubrica «MIOERS» («I documenti e la Storia»), un eccezionale «reportage» a cura di Aldo Braico e Giovanni Minoli. «Gli autori del servizio giornalistico hanno interrogato i figli dei più famigerati gerarchi nazisti (Frank, Bormann, von Schirach) e con i tedeschi antisocialisti e poi con gli ebrei, con i prigionieri di guerra e con i resistenti. Una trasmissione originale che ha riprodotto, da una nuova angolazione, la tragedia dell'Olocausto attraverso le immagini dei figli delle «vittime» e le opinioni di quanti portano l'infamante nome dei più biechi criminali nazisti.

200 anni fa l'Uomo e la Luna

Venti anni fa, il 21 luglio 1969, alle ore 4,57, ben 600 milioni di persone in 49 Paesi vedevano alla Tv le immagini dello sbarco degli americani sulla Luna, trasmesse da una distanza di 383.000 Km. L'astronave «Apollo 11», lanciata dal razzo «Saturn», portava a bordo tre cosmonauti: Collins, Armstrong e Aldrin. Collins (Collins) rimase nel velivolo, mentre gli altri due scesero con il modulo spaziale su una lunare «pianura» di mare della tranquillità. «Quando mi trovavo dall'altra parte della Luna, non sentivo nessuno più di 3.000 Km da miei due colleghi e quasi mezzo milione di Km. Il resto dell'umanità era nel buio totale, senza poter vedere la Terra, senza di trovarmi bene lassù e di varare il silenzio stellare. Senza l'atmosfera ad appannarmi la vista, le stelle brillavano in un cielo immenso. Con gli strumenti ed analizzatori, pronti ad accogliere nei loro sconfinati domini». «Il viaggio dei tre astronauti, di cui tutto il mondo parlò (tranne la Cina di Mao che tenne nascosta la notizia di un miliardo di abitanti) fu una sfida avventurosa ed affascinante al mistero dell'Universo, alla conquista dello spazio cosmico. Dopo la conquista del cielo da parte dei fratelli Wright, la tele-

Non più camerati per l'Alto Adige

laicità in Francia

Il sondaggio sulla laicità e il ruolo della Chiesa in Francia è promosso in Francia da CSA e il giornale «La Croix-Evenement» è stato realizzato dall'11 al 15 aprile '89 attraverso un campione nazionale rappresentativo di 1000 persone, scelte secondo rigorosi criteri statistici. I risultati del sondaggio sono presentati e commentati dalla rivista «La Documentation catholique» (n. 1986, 18-6-89).

Alla prima domanda sulla separazione tra Chiesa e Stato i francesi si sono così distribuiti: molto soddisfatto della separazione il 28% del totale, abbastanza soddisfatto il 33%, poco soddisfatto l'8%, non soddisfatto il 6%. Anche i cattolici praticanti condividono l'opinione prevalente della separazione. Inoltre secondo il 56% del totale degli intervistati non vi è alcun rischio che la Chiesa rimetta in discussione la separazione dallo Stato, vigente in Francia dal 1905. Il 46% è convinto che il regime di separazione non ostacola la Chiesa cattolica nella sua missione (il 26% ritiene che la ostacola un poco, il 6% pensa che la ostacola molto).

In seguito all'evoluzione verificatisi dopo gli inizi di questo secolo, «una forte maggioranza di francesi non vede nella laicità l'espressione dell'anticlericalismo». Infatti in una scala di opinioni su cosa si intende per laicità il 74% del totale ha scelto questa opinione: la laicità è «la possibilità per le persone di affermare convinzioni religiose diverse nel rispetto reciproco»; secondo il 66% «è il mezzo di preservare la libertà dell'insegnamento»; per il 40% è «un baluardo contro l'intolleranza religiosa».

Il 66% è convinto che la laicità «vuole dire che la pratica religiosa è un affare strettamente privato».

Un francese su due si augura che «le diverse famiglie religiose o filosofiche siano rappresentate nelle loro istanze da strutture di dialogo come il Comitato nazionale dell'Etica» (50% del totale) o «la Missione di dialogo nella Nuova Caledonia» (45%).

Riguardo all'intervento della Chiesa nei problemi della società, la maggioranza dei francesi si dichiara favorevole a questo intervento per i problemi della pace (91% del totale), del Terzo Mondo (83%), a favore dei più svantaggiati (88%), sulle questioni economiche e sociali (44%), ma al 49% è contrario. Invece sulle questioni morali (aborto, sessualità, procreazione) quasi la metà dei francesi (46% del totale) è contraria all'intervento della Chiesa (è favorevole il 45%).

Sull'insegnamento della religione a scuola, con esclusione delle catechesi, quasi la metà dei francesi (il 46% del totale) è contraria a tale insegnamento, mentre il 45% è favorevole. Invece il 65% del totale condivide l'idea di un tempo libero nell'orario scolastico settimanale per consentire alle religioni di organizzare corsi di catechesi.

Oltre la metà dei francesi (55%) ritiene che la Chiesa svolgano un ruolo positivo nello sviluppo dei valori morali che strutturano la società. Il 70% del totale pensa che «in ragione del loro carattere democratico i Paesi occidentali devono accettare la pubblicazione di tutti i libri, anche se sono blasfemi per una religione». E' chiaro il riferimento alle polemiche sorte dopo la pubblicazione del libro «Versi satanici» di Salman Rushdie.

Infine una domanda importante si riferiva al rapporto tra legge e coscienza del credente. La domanda è stata così formulata: «Personalmente accettate o non accettate che la legge autorizzi alcuni comportamenti che le nostre convinzioni religiose o filosofiche condannano?». Ebbene, «una buona maggioranza dei francesi» (il 52% del totale) «accetta una legge che non corrisponde alle loro convinzioni religiose o filosofiche». Invece

«i cattolici praticanti regolari (il 6%) e i simpatizzanti della Chiesa in Francia sono i più riservati in questa accettazione».

La laicità è possibile solo nella democrazia. E' questo il punto di partenza per gli interventi al dibattito sulla laicità in Francia, nel bicentenario della Rivoluzione dell'89, organizzato da «La Croix-Evenement» il 22 aprile scorso e riportato da «La Documentation catholique» nel numero del 18 giugno, all'interno di un ampio dossier. La documentazione apre con un sondaggio d'opinione da cui risulta che le convinzioni laiche dei francesi non sono ben radicate e quasi coincidenti con quelle espresse nel dibattito de «La Croix» dalla «classe intellettuale» che li rappresenta.

Fra gli studiosi che si sono trovati riuniti intorno al tavolo del giornale francese, c'erano Emile Poulat direttore della Scuola di Studi Superiori di Scienze sociali, il gesuita Henri Madelin direttore del Centre Sévres, il ministro francese degli Interni Pierre Lecoq, il presidente della Grande Oriente di Francia Roger Leray, il pastore Jacques Stewart presidente della Federazione protestante, il vescovo di Lille Jean Villet, il presidente della Fondazione nazionale di Scienze politiche René Rémond.

Nella discussione la laicità è stata affrontata soprattutto

Proposta per il diritto d'opzione fiscale

L'on. Luciano Guerzoni, deputato della Sinistra Indipendente, con una lettera agli elettori e «alle elettrici» conferma la sua scelta di obiettore di coscienza alle spese militari e annuncia di aver presentato una proposta di legge per il riconoscimento dell'opzione fiscale in materia di spese militari.

Nella lettera Guerzoni, eletto nel collegio di sinistra nelle liste del PCI per il collegio di Parma-Modena, ricorda Emile Poulat, precisa di avere inviato al presidente della Repubblica Francesco Cossiga una lettera con indipendenti di sinistra nelle liste del PCI per il collegio di Parma-Modena. Emile Poulat, precisa di avere inviato al presidente della Repubblica Francesco Cossiga una lettera con indipendenti di sinistra nelle liste del PCI per il collegio di Parma-Modena.

Comuni di Francia contro un Franco in Francia

La notizia del ricorso al TAR del Lazio da parte del Comune di Arezzo contro la «circolare Falucci» è uscita durante il recente convegno nazionale «Inferia e mozioni» tenutosi al Comune di Arezzo, organizzato dal zero.

L'assessore alla Cultura e Istruzione, Paolo Nicchi, ha spiegato ai giornalisti che alla base dell'argomento dell'autonomia degli enti locali del ricorso sono state le posizioni assunte dal TAR del Lazio e dal Consiglio di Stato nelle quattro sentenze di annullamento emesse da enti pubblici i quali non hanno fra i loro fini istituzionali la gestione di una disciplina della disciplina del diritto privato. Sono quindi tenute ad applicare le norme dello Stato. Se è questa la parte del ricorso che ha convinto i giudici amministrativi, tutte le sentenze emesse dagli enti locali in massima parte, non ne hanno avuto alcun riguardo sotto le norme concordate.

Due sentenze della Corte Costituzionale

Pene ridotte per gli obiettori

La Corte Costituzionale ha stabilito che l'obiettore di coscienza che si rifiuta adempiere al servizio militare senza chiedere di svolgere il servizio alternativo è punito con un'ammenda di 20 mesi a 4 anni di reclusione, ma con la minor pena di 6 mesi a 2 anni di carcere prevista se il rifiuto dell'obbedienza senza motivo o per futuri motivi.

Dal 1973 i tribunali militari avevano dichiarato manifesta infondata l'eccezione promossa nei processi a carico di obiettori di coscienza invocando alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulla questione che ora è stata decisa. Il malumore pieno accoglimento ha commentato il radicale Mauro Maffei, che ha detto: «Il Parlamento è stato battuto in velocità dalla Corte costituzionale e le tangenti nella sua decisione sono più palesemente grottesche».

Servizio Civile da 20 a 12 mesi

Il 19 luglio la Corte Costituzionale ha sentenziato che gli obiettori di coscienza potranno svolgere il Servizio Civile per la stessa durata di 12 mesi prevista per il servizio militare. Quindi il Servizio Civile, attualmente fissato in 20 mesi, viene ridotto di 8 mesi. La sentenza interessa circa 10 milioni di giovani che stanno prestando presso 3.000 Comuni. Enti pubblici e privati

La Corte ha accolto le tesi del giudice istruttore di Rimini, della Corte d'Appello di Venezia e del Tribunale di Caserta. Camerino.

Si attende l'approvazione della riforma della legge 772 del 15 dicembre 1972, che disciplina l'obiezione di coscienza in modo inodiosamente provocando da parte di obiettori l'autorizzazione del servizio civile. Il ministro della Difesa, Ugo La Malfa, ha commentato: «Mentre si vanno facendo passi significativi sulla via del disarmo e mentre diversi stati europei consentivano riduzioni delle spese militari (il 14% l'URSS, il 10% la Francia), il governo italiano incrementa ogni anno il bilancio militare (giunto ormai a 2500 miliardi) e trasfere il Paese, con l'installazione dei caccia F 16, a Crotone e dei TORNADO, a Capri e di altri missili, a base di armi nucleari offensive. Tutto questo mentre si impongono tagli e ticket per le spese sociali primarie, come la sanità e l'istruzione».

Annunciando di avere presentato alla Camera una proposta di legge (la cui hanno già aderito i parlamentari di diversi gruppi politici) per il riconoscimento del «diritto di scelta di opzione fiscale in materia di spese militari e per l'istituzione, senza armi, di una forza di difesa civile non armata».

On. Guerzoni così conclude: «Ogni cittadino si impegna a una scelta di coscienza, che è la scelta di una vita pacifica e non armata».

Annunciando di avere presentato alla Camera una proposta di legge (la cui hanno già aderito i parlamentari di diversi gruppi politici) per il riconoscimento del «diritto di scelta di opzione fiscale in materia di spese militari e per l'istituzione, senza armi, di una forza di difesa civile non armata».

Rimandato in religione!

Una sentenza dell'istituto per gli studi di Mestre (Venezia) è stato ritrattato. Nel scrutinio di fine anno, E. B. (16 anni), alunno della classe di religione di una scuola elementare, ha risposto «no» alle domande: «Sei un cattolico?», «Sei un cattolico?», «Sei un cattolico?». Il ragazzo - per le continue assenze - non avrebbe consentito all'insegnante di raccogliere gli elementi necessari alla valutazione.

LAUREA

La nostra collaboratrice, signora Maria Viazzi, ha consegnato la laurea in lettere e filosofia all'Università di Torino.

Un'idea per la Bibbia

Un'idea per la Bibbia

Paesi da isolare sinché non cambiano governanti. La lotta nonviolenta degli studenti, inoltre, è stata criticata da parte delle forze armate e ottenuto un largo appoggio popolare.

Una quarta considerazione è l'idea di un'opera di traduzione e di edizione della Bibbia in italiano. L'idea è stata presentata da un gruppo di lavoro che ha lavorato per un anno e mezzo. L'opera è stata presentata da un gruppo di lavoro che ha lavorato per un anno e mezzo.

Antisemiti per il calcio a Udine

Alcuni tifosi, ostili alla comunità ebraica, si sono presentati alla partita di calcio a Udine, hanno fatto scippo di un tavolo e hanno urlato frasi antisemite. I tifosi sono stati espulsi dal campo.

Pena di morte

La prima lampante considerazione è che la decisione creata lo SME e l'Ecu, durante il periodo dell'aprile 1978.

La prima lampante considerazione è che la decisione creata lo SME e l'Ecu, durante il periodo dell'aprile 1978.

ECU: buon compleanno

Il Sistema Monetario Europeo (SME) ha compiuto 10 anni. Nel corso di una conferenza celebrando la ricorrenza, il presidente della Commissione Europea, Jacques Delors, ha indicato i principali insegnamenti tratti da tale esperienza.

Cosa ci insegnano Cina e Palestina

Avvenimenti angoscianti come quelli cui siamo testimoni non far meditare qualsiasi persona dotata di coscienza.

Un'idea per la Bibbia

Un'idea per la Bibbia

Paesi da isolare sinché non cambiano governanti. La lotta nonviolenta degli studenti, inoltre, è stata criticata da parte delle forze armate e ottenuto un largo appoggio popolare.

Una quarta considerazione è l'idea di un'opera di traduzione e di edizione della Bibbia in italiano. L'idea è stata presentata da un gruppo di lavoro che ha lavorato per un anno e mezzo.

Antisemiti per il calcio a Udine

Alcuni tifosi, ostili alla comunità ebraica, si sono presentati alla partita di calcio a Udine, hanno fatto scippo di un tavolo e hanno urlato frasi antisemite. I tifosi sono stati espulsi dal campo.

Pena di morte

La prima lampante considerazione è che la decisione creata lo SME e l'Ecu, durante il periodo dell'aprile 1978.

La prima lampante considerazione è che la decisione creata lo SME e l'Ecu, durante il periodo dell'aprile 1978.

ECU: buon compleanno

Il Sistema Monetario Europeo (SME) ha compiuto 10 anni. Nel corso di una conferenza celebrando la ricorrenza, il presidente della Commissione Europea, Jacques Delors, ha indicato i principali insegnamenti tratti da tale esperienza.

Cosa ci insegnano Cina e Palestina

Avvenimenti angoscianti come quelli cui siamo testimoni non far meditare qualsiasi persona dotata di coscienza.

Un'idea per la Bibbia

Un'idea per la Bibbia

Paesi da isolare sinché non cambiano governanti. La lotta nonviolenta degli studenti, inoltre, è stata criticata da parte delle forze armate e ottenuto un largo appoggio popolare.

Una quarta considerazione è l'idea di un'opera di traduzione e di edizione della Bibbia in italiano. L'idea è stata presentata da un gruppo di lavoro che ha lavorato per un anno e mezzo.

Antisemiti per il calcio a Udine

Alcuni tifosi, ostili alla comunità ebraica, si sono presentati alla partita di calcio a Udine, hanno fatto scippo di un tavolo e hanno urlato frasi antisemite. I tifosi sono stati espulsi dal campo.

Pena di morte

La prima lampante considerazione è che la decisione creata lo SME e l'Ecu, durante il periodo dell'aprile 1978.

La prima lampante considerazione è che la decisione creata lo SME e l'Ecu, durante il periodo dell'aprile 1978.

ECU: buon compleanno

Il Sistema Monetario Europeo (SME) ha compiuto 10 anni. Nel corso di una conferenza celebrando la ricorrenza, il presidente della Commissione Europea, Jacques Delors, ha indicato i principali insegnamenti tratti da tale esperienza.

Cosa ci insegnano Cina e Palestina

Avvenimenti angoscianti come quelli cui siamo testimoni non far meditare qualsiasi persona dotata di coscienza.

Un'idea per la Bibbia

Un'idea per la Bibbia

Paesi da isolare sinché non cambiano governanti. La lotta nonviolenta degli studenti, inoltre, è stata criticata da parte delle forze armate e ottenuto un largo appoggio popolare.

Una quarta considerazione è l'idea di un'opera di traduzione e di edizione della Bibbia in italiano. L'idea è stata presentata da un gruppo di lavoro che ha lavorato per un anno e mezzo.

Antisemiti per il calcio a Udine

Alcuni tifosi, ostili alla comunità ebraica, si sono presentati alla partita di calcio a Udine, hanno fatto scippo di un tavolo e hanno urlato frasi antisemite. I tifosi sono stati espulsi dal campo.

Pena di morte

La prima lampante considerazione è che la decisione creata lo SME e l'Ecu, durante il periodo dell'aprile 1978.

La prima lampante considerazione è che la decisione creata lo SME e l'Ecu, durante il periodo dell'aprile 1978.

ECU: buon compleanno

Il Sistema Monetario Europeo (SME) ha compiuto 10 anni. Nel corso di una conferenza celebrando la ricorrenza, il presidente della Commissione Europea, Jacques Delors, ha indicato i principali insegnamenti tratti da tale esperienza.

Cosa ci insegnano Cina e Palestina

Avvenimenti angoscianti come quelli cui siamo testimoni non far meditare qualsiasi persona dotata di coscienza.

Un'idea per la Bibbia

Un'idea per la Bibbia

Paesi da isolare sinché non cambiano governanti. La lotta nonviolenta degli studenti, inoltre, è stata criticata da parte delle forze armate e ottenuto un largo appoggio popolare.

Una quarta considerazione è l'idea di un'opera di traduzione e di edizione della Bibbia in italiano. L'idea è stata presentata da un gruppo di lavoro che ha lavorato per un anno e mezzo.

Antisemiti per il calcio a Udine

Alcuni tifosi, ostili alla comunità ebraica, si sono presentati alla partita di calcio a Udine, hanno fatto scippo di un tavolo e hanno urlato frasi antisemite. I tifosi sono stati espulsi dal campo.

Pena di morte

La prima lampante considerazione è che la decisione creata lo SME e l'Ecu, durante il periodo dell'aprile 1978.

La prima lampante considerazione è che la decisione creata lo SME e l'Ecu, durante il periodo dell'aprile 1978.

ECU: buon compleanno

Il Sistema Monetario Europeo (SME) ha compiuto 10 anni. Nel corso di una conferenza celebrando la ricorrenza, il presidente della Commissione Europea, Jacques Delors, ha indicato i principali insegnamenti tratti da tale esperienza.

Cosa ci insegnano Cina e Palestina

Avvenimenti angoscianti come quelli cui siamo testimoni non far meditare qualsiasi persona dotata di coscienza.

Un'idea per la Bibbia

Un'idea per la Bibbia

Paesi da isolare sinché non cambiano governanti. La lotta nonviolenta degli studenti, inoltre, è stata criticata da parte delle forze armate e ottenuto un largo appoggio popolare.

Una quarta considerazione è l'idea di un'opera di traduzione e di edizione della Bibbia in italiano. L'idea è stata presentata da un gruppo di lavoro che ha lavorato per un anno e mezzo.

Antisemiti per il calcio a Udine

Alcuni tifosi, ostili alla comunità ebraica, si sono presentati alla partita di calcio a Udine, hanno fatto scippo di un tavolo e hanno urlato frasi antisemite. I tifosi sono stati espulsi dal campo.

Pena di morte

La prima lampante considerazione è che la decisione creata lo SME e l'Ecu, durante il periodo dell'aprile 1978.

La prima lampante considerazione è che la decisione creata lo SME e l'Ecu, durante il periodo dell'aprile 1978.

ECU: buon compleanno

Il Sistema Monetario Europeo (SME) ha compiuto 10 anni. Nel corso di una conferenza celebrando la ricorrenza, il presidente della Commissione Europea, Jacques Delors, ha indicato i principali insegnamenti tratti da tale esperienza.

Cosa ci insegnano Cina e Palestina

Avvenimenti angoscianti come quelli cui siamo testimoni non far meditare qualsiasi persona dotata di coscienza.

SEMPRE PIÙ MEDIOCRETO PIEMONTESE

Un'ampia gamma di Certificati di Deposito a disposizione dei risparmiatori.

Certificati di deposito "zero coupon"
Per chi cerca nell'investimento un risultato certo alla scadenza; consente di investire automaticamente ogni 12 mesi gli interessi maturati a un tasso predefinito.

Certificati di deposito con cedole (a tasso fisso)
Per chi chiede all'investimento un reddito certo a scadenze regolari nel tempo; consente di staccare ogni 6 oppure 12 mesi, una cedola di interessi di importo predefinito.

Certificati di deposito con cedole (a tasso variabile)
Risponde alle esigenze di chi cerca nell'investimento un reddito periodico allineato alle condizioni del mercato; consente di staccare ogni 6 oppure 12 mesi, una cedola a un tasso variabile legato al tasso interbancario a 3 mesi e al rendimento delle obbligazioni degli istituti di credito mobiliare.

Certificati di deposito a capitalizzazione continua (a tasso variabile)
Garantisce sempre un ottimo tasso variabile allineato al mercato e consente di reinvestire automaticamente ogni 12 mesi gli interessi maturati al tasso corrente.

ALBERTO BOLAFFI

filatelisti e antiquari filatelici dal 1890

direzione generale 10123 TORINO Via Cavour 177 tel. (011) 557.16.55 teleg. FranchiBolaffi telefax (011) 51.04.56

Filiali: Torino - Via Cavour 17 - 10123 - tel. (011) 557.16.55
Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5
Roma - Via Condotti, 56 - 00187 - tel. (06) 679.65.778/9

